

La sanità/1 Maurea: «Fattori di rischio da non sottovalutare» Gli effetti della chemioterapia sul cuore presentato il decalogo per la prevenzione

A causa delle terapie anticancro una notevole percentuale di pazienti sviluppa una serie di effetti collaterali cardiovascolari: scompenso cardiaco, infarto miocardico, tromboembolismo, aritmie, ipertensione. Queste complicanze cardiache, provocate dalle cure farmacologiche o radioterapiche, possono anche causare la morte. Tutto ciò si può evitare se al momento della diagnosi e prima della scelta della terapia oncologica si consulta un cardioncologo, per individuare e trattare eventuali fattori di rischio cardiovascolari. Un decalogo per la prevenzione cardioncologica è stato presentato in occasione dell'Inter-



Il medico Maurea

national Workshop on Cardioncology, che si è svolto a Napoli.

«Il problema degli effetti collaterali cardiaci della terapia antitumorale - spiega Nicola Maurea, direttore di Cardiologia del Pascale - sta diventando sempre più consistente anche perché, a cau-

sa dell'invecchiamento della popolazione, un numero sempre maggiore di pazienti arriva alla diagnosi di tumore con fattori di rischio cardiovascolari o cardiopatie silenti. Purtroppo spesso, mentre si è tutti concentrati a eliminare il cancro, questi problemi non sono riconosciuti o non vengono adeguatamente trattati: un errore di prospettiva, purtroppo, perché la presenza di fattori di rischio cardiovascolari non trattati aumenta il rischio di eventi avversi cardiaci a seguito della chemioterapia o della terapia con farmaci biologici».

m.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA